

S'infiamma la polemica sulle lobby e le ipotetiche retromarcie del provvedimento. Sì alla separazione Eni-Snam con date certe. Ok ai concorsi per notai. Ancora trattative sulle farmacie. In alto mare le professioni.

BIANCA DI GIOVANNI

ROMA

Prima una presentazione in consiglio dei ministri, poi lo «sbarco» in Senato, in forma di emendamento al decreto liberalizzazioni. Arriva così la norma che impone il pagamento dell'Ici/Imu alle attività di Chiesa e non profit che siano destinate ad attività commerciali. Il testo - concordato con l'Ue che stava per emettere una procedura d'infrazione per concorrenza sleale (per questo la questione è affrontata nelle liberalizzazioni - prevede «l'abrogazione immediata delle norme che prevedono l'esenzione per immobili dove l'attività non commerciale non sia esclusiva, ma solo prevalente». Il governo annuncia che il maggior gettito reperito con la nuova norma sarà destinato

Ministri divisi

Scontro tra Catricalà e Passera sui tempi per la cessione di Snam

all'abbassamento della pressione fiscale, anche se Palazzo Chigi non si sbilancia sulle cifre che finora sono state ballerine (da 100 milioni a 6-700 fino a picchi di due miliardi).

IL TESTO

Si prevede l'esenzione limitata alla sola frazione di unità nella quale si svolge l'attività di natura non commerciale; l'introduzione di un meccanismo di dichiarazione vincolata a direttive rigorose stabilite dal ministro dell'Economia sull'individuazione del rapporto proporzionale tra attività commerciali e non commerciali esercitate all'interno di uno stesso immobile. Le attività non commerciali «vengono salvaguardate» dichiara una nota. Il provvedimento «non pregiudica comunque gli attuali accertamenti in corso e l'irrogazione di eventuali sanzioni da parte delle autorità italiane - continua il testo - laddove se ne ravvisassero gli estremi, escludendo pertanto alla radice ogni eventuale forma diretta o indiretta di sanatoria». Il prelievo scatterà dal primo gennaio 2013. Sull'iniziativa del governo è intervenuto Maurizio Lupi (Pdl), chiedendo chiarimenti e garanzie per i



Il leader dell'Udc Pier Ferdinando Casini con il leader dell'Api, Francesco Rutelli

→ **Ma l'imposta** scatterà dal primo gennaio 2013. Ci vuole un altro decreto

→ **Sulle liberalizzazioni** è scontro. Terzo Polo: indecente assedio lobbista

C'è l'Ici per la Chiesa Il governo: così abbasseremo le tasse

nidi e le scuole parificate.

Sul decreto per l'apertura dei mercati continua la polemica politica, oltre alla forte pressione delle diverse lobby. Ieri il Terzo Polo è tornato all'attacco, con Pier Ferdinando Casini che parla di «un assedio delle lobby quasi indecente», come se non ci fosse sempre stato a ogni manovra di governo. L'altro «capo d'accusa» arriva da Francesco Rutelli, che ritiene «troppo lunghi i tempi di cessione

di Snam rete gas da parte dell'Eni» concordati tra i relatori. Ci pensa Paolo Giaretta (Pd) a rimettere in ordine i fatti: in realtà l'intesa prevede che il governo emani un decreto attuativo entro il 30 maggio, dunque con una scadenza più ravvicinata di quella prevista dal governo, e che tutta l'operazione si concluda entro 18 mesi, cioè settembre 2013. Ovvero, un limite certo, mentre il testo originario lasciava tempi indetermina-

ti. Sull'operazione Eni-Snam si è verificato anche uno scontro all'interno del governo, tra Antonio Catricalà che chiedeva tempi lunghi e Corrado Passera orientato a ridurli.

Tra gli articoli approvati, anche quello sui concorsi dei notai, che viene riscritto da un emendamento di Anna Finocchiaro. Il testo prevede che il concorso debba concludersi con la nomina dei notai entro un anno dalla data di pubblicazione del bando.